

Prima lettura | **dal libro dei Numeri** Nm 21,4b-9

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».

Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì.

Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.



Salmo 77: Non dimenticate le opere del Signore! (Rit.)

Ascolta, popolo mio, la mia legge,/ purgi l'orecchio alle parole della mia bocca./
Aprirò la mia bocca con una parola,/ rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. Rit.
Quando li uccideva, lo cercavano/ e tornavano a rivolgersi a lui,/ ricordavano che
Dio è la loro roccia/ e Dio, l'Altissimo, il loro redentore. Rit.

Lo lusingavano con la loro bocca,/ ma gli mentivano con la lingua:/ il loro cuore non
era costante verso di lui/ e non erano fedeli alla sua alleanza. Rit.

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,/ invece di distruggere./ Molte volte trat-
tenne la sua ira/ e non scatenò il suo furore. Rit.

Seconda lettura | dalla lettera di Paolo ai Filippi Fil 2, 6-11

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere
come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando si-
mile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi
obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Alleluia, Alleluia. *Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua croce hai redento il mondo. Alleluia.*

❖ **Dal Vangelo secondo Giovanni** | Gv 3,13-17

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».



■ LA NOTA BIBLICA

Perché il mondo sia salvato. Recatosi da Gesù di notte, per paura dei suoi corrispondenti, Nicodemo chiede lumi circa il suo insegnamento. La risposta del Maestro illumina il senso della sua venuta del mondo come frutto dell'amore del Padre. Chi crede nel Figlio, accoglie la salvezza. Chi lo rifiuta non è condannato dal Padre – che in quanto amore è incapace di ciò –, ma si pone al di fuori di essa, in qualche modo autocondannandosi.